

La mia più forte solidarietà va a Tano Grasso e ai dirigenti dell'Acio e della Fai. E non solo: bisogna rispondere alla campagna di disinformazione, calunnie e veleni con iniziative che facciano breccia nel muro di indifferenza e silenzio che si sta nuovamente ergendo nei confronti dei protagonisti della lotta antimafia.

Devono prendere posizione i dirigenti e i candidati dei partiti che prendono parte alla competizione elettorale.

Devono prendere posizione gli organismi professionali e sindacali dei giornalisti.

Deve farsi sentire, in particolare, la voce di quei giornalisti che lavorano in quel gruppo editoriale che sta conducendo gli ignobili attacchi a una delle - ancora poche - realtà vive del movimento antimafia.

Non sono passati molti anni dalla campagna di veleni mediatici che precedette le stragi: "corrispondenze" mendaci dalla Sicilia e fior di "opinionisti" furono mobilitati trasversalmente contro Falcone e Borsellino, la mafia apparentemente stava in silenzio, e tutto attorno regnava il silenzio sulla mafia.

La campagna ingiuriosa contro l'antiracket siciliano ci ricorda quella stagione.

Vincenzo Vasile

28/03/2008